Credito. A giorni bando da 50 milioni, industriali critici

In Puglia aiuti ai Confidi ma solo se si aggregano

Ancora qualche giorno di attesa e poi la Regione Puglia varerà un bando da 50 milioni per i Confidi. Non saranno semplici aiuti per fronteggiare la crisi e la conseguente difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, ma incentiveranno i consorzi ad aggregarsi: secondo alcune indiscrezioni raccolte dal Sole-24 Ore Sud, ci saranno soglie minime da raggiungere per poter beneficiare degli aiuti.

Tali soglie riguarderebbero il numero minimo di soci e l'entità delle garanzie prestate dai Confidi alle imprese. In particolare, si parla di una barriera a quota tremila soci, che ha suscitato le critiche di Fidindustria Bari, il consorzio che fa capo alla Confindustria del capoluogo: pur essendo il secondo Confidi della regione, con i suoi 725 soci è ben distante dal limite.

Dalla Cna, che ha il consorzio più grande, viene invece la richiesta di accelerare i tempi: il bando potrò avere effetti tangibili solo dall'estate.

Russo ▸ pagina 7

IL PIÙ IMPORTANTE

10.000

Numero complessivo di soci aderenti al Confidi della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), il più grande della Puglia e l'unico a superare i tremila soci

56 milioni

Entità (in euro) delle garanzie prestate attualmente dal Confidi Cna

Il Sole-24 Ore Sud
Mercoledì 25 Febbraio 2009 - N. 8

Aiuti. Pronto a giorni il bando regionale da 50 milioni di cui potranno beneficiare solo i consorzi più grandi

Incentivi alle fusioni tra Confidi

Confindustria Bari critica: «I 3mila soci necessari sono troppi»

Valeria Russo
BARI

Sarà pronto a breve il bando per i consorzi di garanzia fidi della Regione Puglia. Sul piatto – come conferma l'assessore allo Sviluppo economico, Sandro Frisullo – ci sono 50 milioni dei fondi Por della nuova programmazione 2007-2013. «Già nei mesi scorsi è stato deliberato il regolamento e il bando sarà pronto a giorni – dice Frisullo –. Abbiamo intenzione di individuare i Confidi in grado di funzionare al meglio e che siano di qualità, spingendo anche verso l'accorpamento tra questi soggetti». Secondo indiscrezioni, infatti, l'accesso ai contributi per l'integrazione dei fondi rischi sarà regolato da alcuni parametri come il numero minimo dei soci e la garanzie prestate. Dagli uffici dell'assessorato allo Sviluppo economico, che stanno definendo le linee del bando, non trapelano però dettagli a riguardo.

Proprio su questi criteri, e in particolare sul numero dei soci, si era già espresso nelle settimane passate Fidindustria Bari, il secondo Confidi più grande della Puglia, che fa capo alla Confindustria. «Attraverso l'associazione degli industriali abbiamo fatto notare il nostro disappunto per il limite minimo di soci per l'accesso ai contributi del nuovo bando – dice Vitopaolo Nitti, presidente del consorzio –: dalle nostre deduzioni, nel bando dovrebbe essere attorno ai tremila soci, un parametro che ci escluderebbe dai contributi». Fidindustria Bari conta 725 soci, 15 milioni di garanzie emesse a oggi e oltre 40 milioni di impieghi.

In programma però ci sono dei processi di aggregazione che dovrebbero portare, una volta giunti al *closing* dell'operazione, anche alla richiesta di iscrizione del nuovo Confidi nell'elenco speciale degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia previsto all'articolo 107 del Testo unico bancario, ovvero i cosiddetti *Confidi 107*. «La Regione però – prosegue Nitti – deve velocizzare l'approvazione di questo bando: di questo passo, anche se il documento venisse pubblicato adesso, gli interventi previsti nel testo non sarebbero effettivi prima dell'estate. La grande industria oggi può contare sui finanziamenti, ma per il sistema delle piccole e medie imprese che costituiscono il reale tessuto produttivo locale i Confidi sono l'unico mezzo per garantire l'accesso al credito soprattutto in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando con un sistema delle banche ormai fermo».

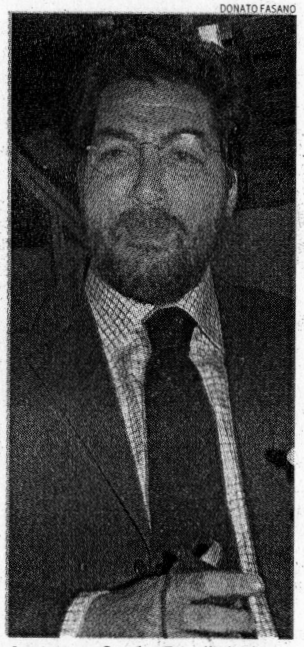
Una invito a fare presto condiviso anche dal Confidi della Cna. «Il bando per i consorzi di garanzia è stato annunciato a ottobre 2008 – ricorda Teresa Pellegrino, direttrice di Confidi Puglia e responsabile regionale del credito della Cna Puglia –. In alcune zone la crisi si sta iniziando a fare sentire solo adesso per questo dobbiamo pensare anche in prospettiva guardando alla situazione che potrebbe profilarsi da qui a un anno. È quindi fondamentale che la Regione approvi subito questo bando per dare ossigeno ai Confidi perché grazie ai fondi regionali possiamo dare maggiori garanzie alle banche». La replica di Frisullo sui lunghi tempi per la definizione del documento è che si è voluto lavorare con attenzione. «È un pacchetto di misure consistenti anche sul piano economico che si va ad aggiungere a tutte le altre misure interne ai fondi europei» aggiunge l'assessore.

Dal Confidi della Cna – che con oltre 10mila soci, 56 milioni di garanzie e 120 milioni di impieghi è il consorzio di garanzia fidi più grande della Puglia – viene l'appoggio alla linea di azione individuata dalla Regione. «Concordiamo con quanto deciso dalla Giunta – dice la Pellegrino –. Da questo intervento ci aspettiamo un maggiore potere contrattuale con gli istituti di credito. Ben venga anche l'aggregazione tra Confidi, perché un bando che assegnasse fondi a tutti rischierebbe solo di disperdere i finanziamenti con contributi a pioggia. Con questo intervento sarebbero circa una settantina i consorzi fidi invogliati a unirsi».

Anche nel futuro del consorzio degli artigiani c'è una fusione, già *in itinere* con altri due Confidi del sistema Cna, quello di Lecce e quello di Brindisi. Un processo di aggregazione che sicuramente verrebbe agevolato dal bando regionale, ma che, assicura la Pellegrino, proseguirà anche se l'intervento della Regione dovesse tardare ancora.

A oggi i Consorzi di garanzia fidi presenti in Puglia sono 88. La maggior parte, però, è costituita da piccole realtà, a volte poco efficienti e quindi con basso potere nei confronti dell'accesso al credito con le banche.

DONATO FASANO



Assessore. Sandro Frisullo ha la delega regionale allo Sviluppo

TEMPI LUNGHI

I finanziamenti erano attesi da mesi e saranno operativi non prima dell'estate

Frisullo: «Abbiamo lavorato con la dovuta attenzione»